



**15 marzo
2021**

fraternitadiluigi@padremonti.org
www.spuntidifuturo.it



LA CONSEGNA. C'è un po' di commozione sui volti: frater Abbondanzio Millefanti (a destra) consegna a padre Aldo Valentini la Medaglia di Lourdes ricevuta dal vescovo Jacques Perrier nel 2012 in riconoscenza per i servizi resi ai pellegrini e ai Santuari della città pirenaica. È il 26 febbraio scorso: ora la medaglia è conservata nella Cripta del Beato Luigi Monti a Saronno. Una soddisfazione per fr. Abbondanzio, oggi residente a Montefiascone (Viterbo) e originario di Cislago, borgata del saronnese.



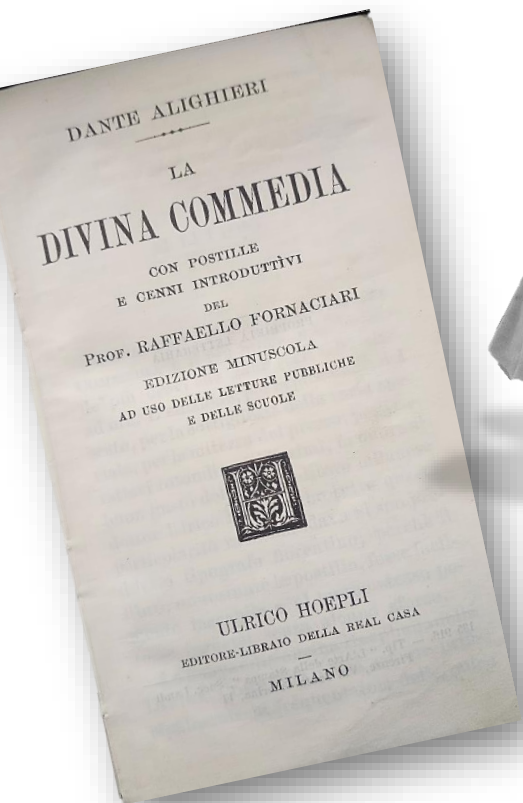
L'EREDITÀ. Aveva 74 anni Dragutin Pasarić quando lo scorso 27 febbraio ha chiuso i suoi giorni. Fin dall'inizio ha sostenuto l'arrivo a Kutina (Croazia) dei religiosi di Padre Monti che desideravano stabilirsi nel paese natale del Servo di Dio frater Ivan Bonifacio Pavletić. Si è affiancato ad essi, da laico, con passione per la storia, aiutando "a ritrovare la perla sepolta nella nostra mente collettiva", come ebbe a dire il card. Bozanić a proposito di quel giovane religioso croato che lo stesso Fondatore additò come modello di vita cristiana. Dragutin era un'enciclopedia vivente, mantenendo sempre un tratto umile e servizievole. Aveva fondato la casa editrice *Spiritus Movens* e già nel nome è evidente lo spirito che ha mosso le sue intenzioni e le sue azioni.



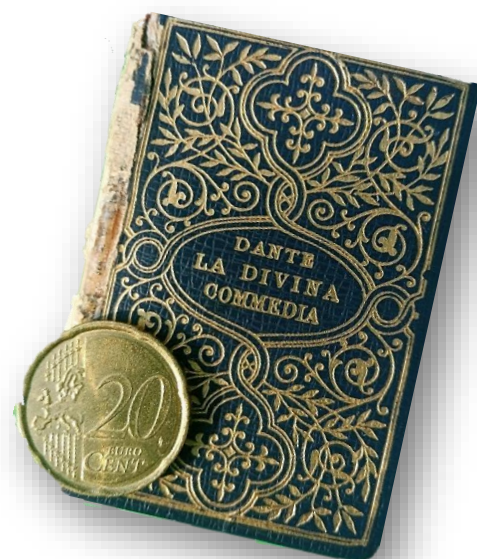
CHE DONNA! In prossimità della festa dell'Annunciazione del Signore a Maria di Nazareth, segnaliamo questo libro di mons. Luigi Bressan, vescovo emerito di Trento, pubblicato dall'editrice Ancora di Milano. L'annunciazione è evento sorprendente, comunione tra cielo e terra, fatto unico nella storia. L'autore indaga come lo stupore e la fede siano stati espressi dai Vangeli e dal Corano, da autori e da artisti dell'Oriente e dell'Occidente, cristiani e musulmani, nel corso di duemila anni. Mons. Bressan ha un passato di Nunzio apostolico e oggi è assistente nazionale di FOCSIV (cooperazione internazionale) e UNITALSI (pellegrinaggi a Lourdes).

VIA CRUCIS CON FRATEL EMANUELE. Il mese di marzo è caro alla memoria del dottor Stablum: il giorno 6 si ricordano tutti i Giusti dell'Umanità come lui, il 16 è il giorno della sua santa morte. Siamo anche in prossimità della Pasqua. Padre Aleandro Paritanti ha composto una bella meditazione sulla Via Crucis utilizzando preziosi testi di frater Emanuele. Coloro che desiderano averne copia gratuita on line possono farne richiesta al nostro indirizzo indicato in alto.





Due minuscole edizioni della Divina Commedia: a sinistra quella cara al medico fratello Emanuele Stabulum (1895-1950) giunta a noi tramite il farmacista p. Luigi Zamperetti (1908-1991); a destra quella passata tra le mani di due preti: p. Gian Paolo Sala (1928-1993) e p. Franco Sartori (1944-2021). In alto: il rettore fratello Paolo Ruatti (1940-2017), indomito cantore di Dante. A fianco, una composizione poetica di padre Alfonso Governatori (1938-1972) qualificato studioso del Sommo Poeta.



LEGGENDO DANTE

A vanir le cresse d'anima esule,
il tuo canto
o Alighieri.
Sia che di nostra sorte
il fragile stato m'accori
o batta a le porte
del nostro passato
la nostalgia d'amore
per le incantate solitudini
tracciando ognuno la propria odissea.
Libertà cercando
nel quotidiano recupero
de la chiamata prima.

Alfonso Governatori

**Dante Alighieri, settecento anni dopo
1321-2021**

CULTURA INTEGRALE

A settecento anni dalla morte di Dante vogliamo ricordare i religiosi montiani (qui sopra sono citati alcuni) che hanno coltivato una cultura a tutto tondo: sia servendo gli ammalati sia accogliendo gli orfani, hanno colto l'anelito di bellezza insito nell'arte, nella letteratura, nel pensiero dell'umanità. Viviamo in un tempo di ricchezza tecnica e di miseria simbolica, dove il fare occupa tutto lo spazio. È strano che questa sensibilità per il "bello" abbia radici nella figura di un falegname brianzolo come Luigi Monti? Forse no, perché lui era ebanista, una specialità artigianale. I poveri, i semplici hanno comunque la sconcertante capacità di vedere dentro le vicende della vita e da una fede popolare talvolta arrivano le proposte più audaci e ardite. Occorre dare un senso a ciò che si fa, per far nascere una nuova coscienza delle cose: questo è cultura. Nel loro *farsi prossimo* questi religiosi hanno percorso le strade della bellezza, sognando un mondo "immacolato" per tutti e rimboccandosi le maniche per cominciare. Non possiamo prevedere il futuro, ma possiamo crearlo. ●